

# Lettera aperta sui problemi creati dai cantieri della società Quadrio Curzio alla maggioranza dei cittadini di Zona 3

Gent.mi membri della Commissione Lavori Pubblici del Comune di Milano  
Gent.mi membri della Commissione Mobilità del Comune di Milano  
Gent.mo Pietro Viola, Presidente del Consiglio di Zona 3  
Gent.mo Leopoldo Sighel, Presidente della Commissione Lavori Pubblici del CDZ3  
Gent.mi Consiglieri del Consiglio di Zona 3

**In occasione della riunione congiunta, mercoledì 30 gennaio 2008, delle Commissioni Lavori Pubblici e Mobilità del Comune di Milano presso il Consiglio di Zona 3 sui problemi creati dalla società Quadrio Curzio in Zona 3, poiché tale seduta si svolgerà a porte chiuse, con l'ammissione dei soli rappresentanti di chi ha prenotato box dalla Quadrio Curzio, abbiamo deciso di scriverVi, per rappresentare gli interessi della maggioranza dei cittadini di Zona 3.**

È probabile che commissioni straordinarie di questo tipo si rendano necessarie anche nelle altre Zone della città: l'argomento è dunque di interesse generale.

\*\*\*

In Zona 3 ci sono quattro cantieri della Quadrio Curzio, siti in via Andrea Costa-piazza Loreto, in largo Murani, in via Leoncavallo, in piazza Novelli.

Di questi solo il cantiere di via Costa ha terminato i lavori, anche se ha consegnato (in ritardo di 18 mesi, e con un aumento del 60%) box che non corrispondono a quanto pattuito; tutti gli altri cantieri sono in enorme ritardo, il cantiere di largo Murani più di ogni altro.

**I cantieri urbani provocano inevitabilmente disagi ai cittadini; quando sono legati a progetti di pubblica utilità dai tempi ragionevoli e certi, questi disagi possono essere sopportati con pazienza per senso civico; diverso è il caso di progetti che, per rendere possibile a pochi cittadini l'acquisto di box a prezzo calmierato (in molti casi un investimento speculativo, visto quanti box appena consegnati vengono immediatamente rivenduti o affittati a prezzo di mercato), sequestrano per anni vie e piazze sottraendole all'uso pubblico, e riducono drasticamente la qualità di vita dei cittadini.**

Con i ritardi tollerati dagli organi di vigilanza del Comune si sono prolungati per anni, indebitamente, l'inquinamento e il traffico inevitabilmente associati ai cantieri, si sono ridotte per lunghi periodi le possibilità di movimento dei cittadini disabili, invalidi o anziani; si sono trasformati passaggi e marciapiedi in vicoletti bui nascosti dalle cesate, dove la sicurezza dei cittadini, soprattutto dei più indifesi, è quotidianamente a rischio. Non parliamo solo del vertiginoso aumento degli scippi in quelle aree, ma di episodi di vera e propria criminalità: **nella sola piazza Novelli subito dopo l'avvio del cantiere si è verificata, al riparo della cesata, una rapina a mano armata nella gelateria; il bar invece è stato scassinato dai ladri nottetempo, utilizzando strumenti ed energia elettrica presi a prestito nel cantiere incustodito della Quadrio Curzio.**

A parte il rischio per la sicurezza, i cantieri, e l'indebito prolungamento dei lavori, producono danni economici anche molto gravi agli esercizi che hanno la sfortuna di trovarsi nell'area dei lavori. **In alcuni casi questi danni sono stati così ingenti da portare al fallimento dell'esercizio.**

Altrove, come per esempio in via Leoncavallo, dopo l'avvio del cantiere per lungo tempo l'AMSA non è più riuscita a passare per ritirare l'immondizia, mentre persino i cestini per

i rifiuti venivano rimossi - questo ha indubbiamente contribuito a **trasformare lo spazio interno alle cesate in una nauseabonda discarica a cielo aperto.**

**Il traffico che attraversa le aree interessate è deviato e imbottigliato - basti per tutti l'esempio di piazza Novelli; nella nostra zona questi disagi riguardano, direttamente o indirettamente, tra code causate dai cantieri, deviazioni e ingorghi a catena, più di 200.000 automobilisti.**

\*\*\*

Ora la Quadrio Curzio S.p.A. ha modificato la propria ragione sociale in Quadrattec S.p.A. ed ha "scorporato" il ramo parcheggi dalle sue attività, cedendo le concessioni e i rispettivi obblighi contrattuali a società di sua scelta, come la Salini Locatelli s.r.l.

Se per gli acquirenti le ragioni di preoccupazione sono evidenti, **le ragioni della maggioranza dei cittadini, e la possibilità non remota di un conflitto di interessi con le associazioni degli acquirenti di box, sono ben esemplificate da un caso analogo verificatosi in Zona 3:**

La società assegnataria della concessione per la realizzazione dei box nelle vie Ampère - Compagni - d'Ovidio si è trovata in gravi difficoltà dopo aver danneggiato le fondamenta delle case confinanti con il cantiere.

In una girandola di varianti in corso d'opera approvate dal solo Consiglio di Zona, o addirittura ancora da presentare, è riuscita a ridurre - al solo scopo di rientrare nei costi - lo strato superficiale dai tre metri di terra previsti in una copertura (ancora da realizzare) di 70 centimetri scarsi, ha cercato di ampliare lo scavo coinvolgendo altre vie e prolungando all'infinito i lavori - e si trova ora ad affrontare il fallimento della ditta costruttrice, sulla quale avrebbe dovuto rivalersi per risarcire i danni provocati dai lavori; restano ai cittadini della zona, oltre ai danni alle case e al verde cancellato definitivamente, i disagi provocati da un parcheggio non terminato e ancora scoperto, dove i lavori sono ormai fermi.

**In questo caso la maggioranza del Consiglio di Zona ha tenuto conto esclusivamente degli interessi degli acquirenti dei box, della loro cooperativa e della società costruttrice, mentre sono stati ignorati quelli di tutti gli altri cittadini, compresi i proprietari delle case danneggiate, ed i ventimila studenti del Politecnico quotidianamente strizzati negli stretti passaggi nascosti dalle cesate, dove vengono regolarmente borseggiati.**

I danni provocati alle case sono fin qui stati considerati dal Consiglio di Zona e dagli uffici dell'assessore Croci un semplice contrasto tra privati, di natura civilistica. **Il Consiglio Comunale e le sue Commissioni Lavori Pubblici e Mobilità non hanno perciò mai ritenuto necessario occuparsi del problema. Eppure sono stati provocati danni per milioni di Euro** dagli scavi di un cantiere dove progetti e qualità dei lavori erano controllati e certificati in ogni sede, anche nelle aule giudiziarie, da dirigenti comunali. Se comunque ora Comune e Consiglio di Zona hanno deciso di riconoscere la rilevanza politica dei problemi legati ai parcheggi, all'assenza di controlli affidabili e alle cattive pratiche costruttive, ne siamo tutti lieti.

Se invece dovessero essere di nuovo prese in considerazione solo le istanze degli acquirenti di box, **dovremmo dedurre che per alcune forze politiche solo gli investimenti hanno diritto di cittadinanza in questa città, non la maggioranza costituita da comuni cittadini.**

\*\*\*

Alcune domande, per concludere:

**Il Comune non dovrebbe applicare le penali previste per i ritardi (in particolare per largo Murani) e usare questi soldi per risarcire i cittadini dei disagi patiti con interventi di pubblica utilità?**

Non è il caso che **il Comune scelga autonomamente le società che subentrano alla Quadrio Curzio?**

La Quadrio Curzio non ha dovuto sottoscrivere una fideiussione pari al valore dei lavori proprio in previsione di un caso del genere? **Potrebbe il Comune assegnare i lavori a società che garantiscano tempi brevi, costi stabili e qualità dei lavori, pagandole con una quota della fideiussione fornita dalla Quadrio Curzio?**

Ancora: là dove i tempi si sono già troppo prolungati e i cantieri sono ancora nella fase iniziale, è possibile valutare se i progetti non vadano rivisti (anche a costo di rinunciare a qualche box, e ovviamente rimborsando gli acquirenti) per rientrare nei tempi previsti, e ridurre i disagi della cittadinanza?

Nel ridiscutere le assegnazioni, potrebbe essere inserita una **clausola sulla sicurezza** che garantisca illuminazione e servizi di sorveglianza nei passaggi nascosti dalle cesate?

Per finire, va da sé, **nessuna discussione di revisione dei progetti nel senso dell'ampliamento dello scavo e del prolungamento del disagio può essere presa in considerazione.** Possiamo chiedere garanzie in questo senso, così come un impegno a bocciare le solite **varianti in corso d'opera, per aumentare il numero dei box e ridurre il costo unitario?**

Gli abitanti di via Leoncavallo segnalano che sul cartello del cantiere la data di fine lavori (20 settembre 2007, ma a quell'epoca era stato a malapena scavato un piano) è stata ora sostituita da una scritta enigmatica: "revisione del progetto in corso". È serio tutto questo?

**Qui ci sono dei cantieri da chiudere presto e bene, riducendo il danno per tutti.**

\*\*\*

Troverete in calce alcune firme di persone di diverso orientamento politico, conosciute ai cittadini e al Consiglio di Zona per il loro impegno in difesa degli interessi pubblici in Zona 3.

Non abbiamo ritenuto di avviare una vera e propria raccolta di firme in appoggio a questa lettera aperta, che verrà diffusa anche fuori dell'ambito specifico di Zona 3, visto che la questione riguarda praticamente tutta la città.

Se dovessimo verificare che il Consiglio Comunale e quello di Zona 3 non intendono prendere in considerazione i temi sollevati non certo per la prima volta in questa lettera, siamo pronti ad avviare una raccolta di firme in tutta la città, e a sensibilizzare i nostri concittadini anche coinvolgendo i mezzi di comunicazione di massa.

Grazie per la cortese attenzione, e buon lavoro.

*Giovanni Agnesi*

*Luca Carra*

*Marina Bozza*

*Paola Bozzolo*

*Marica Eoli*

*Piero Gianni*

*Carlo Ippolito*

*Irvana Malabarba*

*Ariberto Radicati di Primeglio*